

Fondo europeo per gli investimenti strategici: il parere della Commissione Bilancio del Senato

8 Maggio 2015

La Commissione Bilancio del Senato, come già la Commissione Bilancio della Camera dei Deputati (si veda al riguardo la [notizia “In Evidenza” del 20 aprile u.s.](#)), ha approvato, al termine dell’esame, un apposito Documento sulla **proposta di Regolamento relativo al Fondo europeo per gli investimenti strategici (COM-2015- 10)**, connesso al Piano di investimenti per l’Europa – c.d. Piano Juncker.

Sull’ Atto europeo viene espressa una **valutazione positiva con alcune osservazioni**, tra cui, in particolare:

-“si rileva che il **volume dei nuovi investimenti** da attivare con il Piano **non appare sufficiente** a produrre un impatto macroeconomico significativo e colmare il gap di investimenti esistente oggi a livello europeo”;

- “si ritiene, pertanto, essenziale che vengano **attivate nuove risorse sia a livello europeo sia a livello nazionale**, per generare un più elevato volume di investimenti, scongiurando così il rischio di vanificare l’efficacia di una iniziativa, quale quella varata, di grande potenzialità”;

-“al riguardo la prospettiva a medio e lungo termine, a livello europeo, resta quella di promuovere per l’Europa un’adeguata capacità fiscale ovvero la disponibilità di un suo bilancio e su questa base **emettere titoli per finanziare adeguatamente gli investimenti necessari**”;

-“a livello nazionale **è auspicabile la creazione di adeguati incentivi** - rispetto a quelli oggi molto scarsi - per l’erogazione da parte degli Stati membri di contributi finanziari addizionali in favore del Fondo”;

-“anche il trattamento del **co-finanziamento volontario** da parte degli Stati membri dei singoli progetti finanziati dal FEIS **va meglio chiarito e definito** rispetto a quanto stabilito dalle nuove regole sulla flessibilità approvate dalla Commissione”;

-“in relazione alle **procedure di selezione dei progetti**, oltre che da un approfondito scrutinio di carattere tecnico, esse devono essere guidate anche da ragioni macroeconomiche e, in particolare, dall’obiettivo di colmare i ‘gap d’investimento’ laddove (paesi, regioni e territori) siano particolarmente acuti”;

- “è altresì importante che venga stabilito un efficace **raccordo con gli obiettivi** che sono al centro di altri programmi dell’azione dell’UE in aree di intervento vicine a quelle poste come finalità del Piano di investimenti, **come nei casi dell’energia**

e/o delle infrastrutture”;

-“con riferimento alla **partecipazione al Piano di investimenti delle Banche di promozione nazionale, quali la Cassa depositi e prestiti**, è essenziale che le **condizioni previste per la concessione delle garanzie del Fondo siano più convenienti** rispetto a quelle ottenibili ai normali prezzi di mercato, per evitare di minare il carattere addizionale degli stessi investimenti finanziati dal Piano”;

-“è altresì auspicabile che la Commissione adotti al più presto **le linee guida finalizzate a definire i principi che i progetti dovrebbero rispettare per essere ammessi al sostegno del FEIS nel rispetto delle norme sugli aiuti di Stato**”;

-“sempre in relazione alle procedure di selezione dei progetti e di erogazione dei finanziamenti, deve essere assicurata la dovuta celerità e semplicità procedurale che contribuisce a determinare la **profittabilità di un’opera**”;

-“si proceda alla costituzione di una riserva di progetti di investimento europei, che metta a disposizione degli investitori, su un **sito Internet accessibile a tutti, informazioni trasparenti ed esaustive sui potenziali progetti**”;

-“tale elenco di progetti potrebbe portare, in un futuro prossimo, a un **sistema di certificazione europea dei progetti di investimento** che soddisfi determinati criteri, utilizzabile in prospettiva dalla BEI e dalle banche di promozione nazionali per attirare gli investitori privati”;

-“ai fini della mobilitazione dei capitali privati molto importante sarà la parte del Piano dedicata al miglioramento delle condizioni di contesto per la **realizzazione degli investimenti privati in Europa (business environment)**. A differenza delle altre, tuttavia, questa parte non prevede tempi e scadenze precise. Si auspica pertanto che sia definita con maggiore chiarezza, specificando tempi e modalità delle misure e iniziative che si vogliono varare **per affrontare le criticità oggi esistenti in Europa in materia di progettazione e realizzazione degli investimenti privati**”;

-“è auspicabile che il **Government acceleri le riforme strutturali** (liberalizzazioni, riduzione dei rischi e costi regolatori, sistemi giudiziari affidabili, pubbliche amministrazioni efficienti e competenti, ecc) e **rimuova alcuni ostacoli oggi esistenti (costi, lungaggini, incertezza) alla realizzazione di investimenti**”;

-“con riferimento alla parte del Piano dedicata a migliorare l’accesso ai finanziamenti degli investimenti per le PMI **andrebbero chiariti e meglio definiti gli spazi specifici, in termini di risorse, che verranno dedicati alle PMI** così definite in base alla definizione tradizionale europea (fino a 250 addetti) e quelli che verranno riservati alle imprese a media capitalizzazione (fino a 3000 addetti) per evitare effetti distorsivi e di spiazzamento a danno delle prime”;

-“si auspica infine che nel prosieguo dell’iter negoziale per l’approvazione della proposta di regolamento relativa al Piano di investimenti per l’Europa, il **Government**

assicuri un costante raccordo con le due Camere del Parlamento”.

In allegato il Documento approvato dalla Commissione Bilancio del Senato.

20440-Documento approvato dalla Commissione Bilancio.pdf [Apri](#)